

Presentazione

La fecondità della fede prima e della Chiesa poi sono testimoniate, oltre che dalla santità dei cristiani, dalla permanenza delle opere compiute a servizio dei bisogni morali e materiali dell'umanità. Tra queste iniziative dell'intelligenza umana, ma soprattutto dal dinamismo soprannaturale del Vangelo, vanno catalogate le istituzioni originate dall'intraprendenza di uomini e donne eccezionali, formati nell'ambito ecclesiale, che hanno promosso forme straordinarie di vita consacrata, tendente alla vita religiosa dei singoli e a dare risposte comunitarie all'emarginazione del territorio del proprio tempo. Nella ricerca storica e nel settore degli studi socio-religiosi l'attenzione alla vita consacrata ha perciò una sua rilevanza per l'incidenza esercitata nella vita della chiesa e della società civile. Tale fenomeno si è sviluppato particolarmente in epoca contemporanea dando vita a sempre più variegate espressioni di quel "cristianesimo sociale" che ha trovato largo campo di espansione lungo l'intero secolo XIX, con un numero sterminato di associazioni, congregazioni ed istituti anche nel Mezzogiorno d'Italia.

Non che i promotori di questi istituti abbiano trascurato di perseguire, loro personalmente e i loro seguaci, le vie della spiritualità cristiana e dell'autentica santità - tanto è vero che per molti di essi ci sono stati già o sono in corso riconoscimenti ufficiali da parte della Chiesa gerarchica - ma la via dell'eroicità delle loro virtù passa attraverso le opere di carità, la pratica delle beatitudini e la testimonianza del servizio agli ultimi. Da qui la necessità di indagare sulle origini e la diffusione di questa vasta rete di attività culturali, assistenziali e sociali in genere, per rilevarne l'apporto dato alle popolazioni ed alle comunità in termini di sviluppo e di crescita civile.

Le ricorrenze periodiche offrono occasioni privilegiate di rievocazione e ri-visitazione storica. Così nel Centenario di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Immacolata (1898-1998), la diocesi reggina, assieme alle Immacolatine, come vengono abitualmente chiamate oggi quelle religiose, hanno promosso un convegno di studio su: L'eredità di Madre Brigida Postorino in Italia e in Calabria, svoltosi a Reggio Calabria il 16 e 17 ottobre 1998. Gli atti dell'interessante due giorni vengono ora pubblicati sulla nostra rivista. Sono stati relatori: per il rapporto dell'Istituto col progetto culturale della Chiesa italiana i proff. Pietro Borzomati e Francesco Bonini; per il carisma specifico della congregazione la superiore generale madre Loretana Grosso. Il

sac. Antonino Denisi ha indagato sulle origini dell'Istituto fino al decretum Laudis del 1911. Le fondazioni succedutesi nelle diocesi calabresi lungo l'intero secolo XIX hanno formato oggetto di accurate ricerche storiche ed archivistiche da parte dei proff. Franca Maggioni Sesti, Rocco Liberti ed Enzo D'Agostino.

Completano il numero la relazione che il prof. Francesco D'Agostino, presidente dell'Associazione Giuristi Cattolici, ha tenuto a Reggio Calabria il 12 luglio 2005 sul tema Essere giuristi cattolici oggi, in occasione dell'incontro annuale commemorativo del sac. Domenico Farias; ed i risultati dell'ultima ricerca archivistica condotta dal compianto sacerdote reggino Giovanni Musolino, mancato nel febbraio 2005, che qui desideriamo commemorare con stima ed affetto, anche a nome dei nostri lettori. (Antonino Denisi)